

Come uscire dal berlusconismo

IL COMMENTO

EMANUELE MACALUSO

Di fronte alle drammatiche immagini di immigrati in cerca di un lavoro e di pane, morti annegati nel Mediterraneo, il ministro Alfano e altri dirigenti politici del Pdl e del Pd hanno invocato una politica e un intervento europeo. Giusto. Ma cosa hanno fatto Pdl e Pd per costruire una politica europea in questo campo come in altri?

SEGUE A PAG. 6

Come uscire dal berlusconismo

IL COMMENTO

EMANUELE MACALUSO

SEGUE DALLA PRIMA

Nel Pdl ha covato un antieuropeismo mascherato dalle polemiche contro la Merkel, mentre questo partito con la leadership di Berlusconi non ha avuto più voce né nel Partito popolare europeo, né nei governi e nella Ue. Casini si agita, anche giustamente, per costruire in Italia un partito omogeneo al Ppe, ma la confusione nel Pdl-Forza Italia è grande. La odiata Merkel non è l'anima e buona parte della sostanza politica del Ppe? Capisco che uscire dal berlusconismo è un'impresa politica complessa dopo vent'anni di partito personale. Ho visto segnali importanti manifestatisi nei giorni scorsi in Parlamento, ma l'approdo della crisi, per molti versi irreversibile, del Pdl-Forza Italia, non è ancora visibile. E, se le cose restano tra l'essere e il non essere, il ruolo di questo partito in Europa sarà ancora zero.

Nel Pd la vocazione europeista è più evidente ma la prospettiva politica, l'approdo, anche congressuale, di questo partito in cerca di identità, sono incerti. La scelta europea è necessaria anche per definire il sistema politico italiano. Io considero un fatto positivo, molto positivo, la fiducia ottenuta dal governo Letta dopo il fallimento dei tentativi di Berlusconi di metterlo in crisi per aprire una falla ancora più grave, coinvolgendo le stesse istituzioni. E ancora una volta essenziale è stato il

ruolo del presidente della Repubblica, che ha tutelato interessi vitali del Paese. Non a caso la signora Santanchè ha dichiarato che l'errore più grave del Pdl è stata la rielezione di Napolitano. È la stessa analisi di Padellaro e Travaglio. «Tanto peggio, tanto meglio» è la vocazione dell'estremismo parolajo a destra e a sinistra.

Ora il governo ha tempo e possibilità di attuare il programma esposto con chiarezza da Enrico Letta anche nel campo delle riforme costituzionali ed elettorali per razionalizzare e rendere più democratico il sistema politico. Ma i partiti devono fare la loro parte e rendere chiare le loro identità e prospettive. Dico questo perché in questi giorni si è molto chiacchierato sul ritorno della Dc, sul fatto che Letta e Alfano, come Franceschini e Lupi, come Renzi e Mauro, hanno radici nella Dc e nel mondo cattolico e possono avere un comune progetto politico. Io non ho mai creduto alle «rifondazioni» comunista, democristiana, socialista, ecc... L'orologio della storia non consente ritorni nostalgici. Osservo invece con interesse che nel mondo cattolico qualcosa si muove anche sull'impegno politico: ne ha parlato il Papa. E non ci sono sfuggiti gli scritti apparsi sull'Osservatore Romano, su l'Avvenire, su Famiglia Cristiana per incoraggiare le forze che nel Pdl vogliono chiudere la fase del berlusconismo.

Ma so anche che non c'è e non ci sarà più una unità politica coatta dei cattolici, figlia della guerra fredda, spezzatasi con la fine di quella fase. Il problema non è dei cattolici e dei

presunti rifondatori della Dc, ma del Pd e solo del Pd: o col congresso si dà una netta identità, o negli equivoci si dissolverà. In Germania la piattaforma politica dei socialdemocratici era chiaramente alternativa a quella della Merkel. La quale ha vinto le elezioni, ma non ha la maggioranza. E, se ci sarà la grande coalizione, questa nascerà sulla base di un transitorio compromesso. Il Pd non può avere come referenti, insieme, i democristiani tedeschi e i socialdemocratici. Il presidente del Consiglio fa bene a tessere rapporti con tutte le cancellerie europee. Ma il Pd non può stare con un piede in due scarpe. E spero che anche nel centrodestra maturi una forza nettamente integrata nel Ppe. Attenzione, o il congresso del Pd scioglie questo nodo o anche il governo, senza un profilo chiaro, sarà molto più debole.

L'orologio della storia non consente ritorni nostalgici. Io non credo alle «rifondazioni»

...
Il Pdl deve diventare europeo. Ma anche il Pd deve sciogliere il nodo del Pse al congresso